

Data in civitate Messane, anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo decimo, mense augusti, tertie decime indictionis, regni vero domini nostri Frederici dei gratia illustrissimi regis Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue anno tertio decimo, feliciter amen.

VI.

Königin Konstanze bestätigt auf Bitten des Abtes Matthäus dem Kloster S. Giovanni in Fiore die cultura Mardati im Gebiet von Cerenzia in den von Graf Stephan von Crotone festgelegten Grenzen.

1215 Januar, Messina

Matera, Biblioteca Provinciale, Ms. 21/II (Venusio II), fol. 47^r–48^r (M).

Druck: –

Regesten: Baraut, S. 247 Nr. 4 („privilegia imperatorum et regum“); BZ 780 (ohne Monats- und Ortsangabe; Zinsmaier vermutet irrtümlich Identität mit BF 5552a).

Anmerkung zur Vorlage von der Hand des Kopisten fol. 47^r–48^r: C' è il suggello pendente da fili di seta cremis[i] in cera rossa rappresentante da una parte Costanza seduta in (folgt durchgestrichen: una gran sedia con spalliera) specie di sofà con spalliera (danach zwei Worte getilgt und am Rand nachgetragen: nella quale non vi sono coscine) come sono nel sedere colla sinistra mano poggiata al petto e la destra in atto di gestire; dall' altra parte rappresenta il figlio Henrico a cavallo con in dopo un gran manto reale che cala fino quasi ai piedi del cavallo. Ci sono dall' una e l' altra parte le leggende. In quella di Costanza appena si veggono alcune lettere del suo nome, in quella di Errico si legge soltanto il „regis“, parte che non furono bene impresse, parte perche la cera è rotta.

Constantia divina favente clementia Romanorum regina semper augusta, regina Sicilie una cum carissimo filio suo Henrico illustri rege Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue. Cum regalis munificentia maiestatis diffusa benignius in subiectos sceptri^a) gloriam clariori fama concelebre, ea non intuitu beneficia digna sunt memoratu et ea sunt laudibus gloriosis accincta, que felici commercio pro temporalibus eterna teneantur et datorem bonorum omnium dantibus constituunt, quod